

NOTIZIE

Caccia al fringuello fino al 31 dicembre

Interrotto l'ostruzionismo, la proposta di legge approvata senza emendamenti. Contrari anche alcuni consiglieri DS.

Hanno utilizzato tutti gli spazi previsti dal regolamento: hanno illustrato ogni emendamento fino al limite del tempo consentito; non hanno rinunciato a nessuna dichiarazione di voto; hanno più volte chiesto la verifica del numero legale. Il dibattito sulla proposta di legge si è protratto così per quasi tre ore, finché il capogruppo dei Verdi Fabio Roggiolani ha annunciato "la doverosa interruzione del meccanismo ostruzionistico", sottolineando comunque come "l'arroganza sia una brutta bestia". "La maggioranza avrebbe dovuto garantire comportamenti coerenti - ha affermato - e non combattere questa battaglia in forma trasversale". "Non è stata una gara di resistenza - ha aggiunto Erasmo D'Angelis - abbiamo solo voluto manifestare la nostra frustrazione di fronte ad un provvedimento sbagliato, che stravolge una prassi istituzionale". "Il Consiglio ha fatto regolarmente il suo lavoro nel pieno rispetto delle regole - ha replicato il capogruppo dei Democratici di sinistra Paolo Cocchi - legittimo anche il comportamento di chi non voleva approvare questa legge, Ma in Toscana non siamo contro la caccia e continueremo a fare un buon governo dell'attività venatoria". "Spero che questo provvedimento sia l'ultimo di una lunga serie, che ha determinato tanta precarietà nella normativa sulla caccia - ha commentato Lorenzo Zirri, capogruppo di Forza Italia - restituiamo ai cacciatori ciò che è stato loro tolto da una sentenza del TAR. Non possiamo, però, nascondere che l'ostruzionismo fatto anche da un assessore ha messo a dura prova il senso di responsabilità dell'opposizione". Fabio Pacini di Alleanza nazionale, ha infine sottolineato il pieno diritto della Regione di intervenire su questa materia, anche alla luce delle direttive comunitarie. La proposta di legge, senza emendamenti, è stata così approvata dall'aula. Hanno votato a favore i gruppi DS, Alleanza nazionale, Forza Italia, La Margherita. Contrari i consiglieri Fabio Roggiolani, Erasmo D'Angelis, Giovanni Barbagli, ai quali si sono associati i consiglieri Varis Rossi, Bruna Giovannini, Marisa Nicchi del gruppo DS. (Consiglio Regionale della Toscana - comunicato stampa del 3/12/2003).

ASSOCIAZIONE NAZIONALE LIBERA CACCIA

ASSOCIAZIONE ITALIANA LIBERA PESCA SPORT

Volute e dirette da cacciatori e pescatori per la tutela dell'ambiente e dei sistemi di caccia e pesca tradizionali.

CORSI PER ASPIRANTI CACCIATORI E GUARDIE GIURATE VOLONTARIE

Per informazioni: Segreteria provinciale di Grosseto - Viale Porciatti, 31 - tel. 0564/27669 - cell. 3397437985 - martedì e venerdì 16,30/18,30

BOSCHI RECINTATI CON RETE: IDEA BOCCIATA A DAL CONSIGLIO COMUNALE DI GAVORRANO.

È stato il filo spinato, nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, a trovarsi al centro di una discussione legata all'opportunità o meno di concedere l'autorizzazione, ai proprietari di boschi, di recintare queste zone, in alternativa al filo spinato, con rete metallica a maglia sciolta. Il Regolamento comunale gavorranese, in caso di motivate richieste di recinzione di aree boscate, prevede l'uso di pali in legno, collegati con filo spinato. Gli Uffici comunali hanno proposto al Consiglio, in seguito a diverse istanze pervenute, di modificare questa norma, aggiungendo la possibilità di porre in opera rete metallica.

Dai banchi della maggioranza, però, si è levata una voce di dissenso, quella del Consigliere Gianluca Boddi, che dice no alla rete, e dichiara di essere favorevole al mantenimento in uso del solo filo spinato.

Le motivazioni di Boddi si possono riassumere "in un concreto impedimento alla selvaggina di entrare ed uscire dai boschi recintati, e nel limitare il transito a cacciatori e cercatori di funghi". E il voto, poi, "approva" l'uso del filo spinato.

Fonte:

<http://lanazione.quotidiano.net/chan/5/24:4944220:/2003/11/17>

SESSANTAMILA EURO PER GLI ATC GROSSETANI

Con il Decreto dirigenziale n. 5511 del 19 settembre 2003, la Regione Toscana ha approvato i progetti presentati dagli Ambiti Territoriali di Caccia Gr6, Gr7 e Gr8, ed ha concesso i contributi per la loro realizzazione. Questi contributi ammontano ad Euro 60.000,00 (20.000,00 per ciascun ATC).

Questi sessantamila Euro rappresentano un finanziamento extra, che la Regione ha assegnato ai tre ATC grossetani per interventi nelle aree di particolare interesse faunistico, e provengono dalla tassa per le concessioni governative pagata dai cacciatori. Saranno utilizzati per la realizzazione dei progetti di incremento della selvaggina nel territorio destinato alla caccia programmata. La Provincia e i tre ATC grossetani utilizzeranno questi fondi per miglioramenti all'interno di sei Zone di Ripopolamento e Cattura: Torri Montorsi (Roccastrada) e Cornacchiaio (Civitella) nell'ATC Gr6; Porrone (Cinigiano) e San Crescenzo (Magliano) nell'ATC Gr7; San Martino sul Fiora e Montemerano (Manciano) nell'ATC Gr8.

157.658,00 euro per le Associazioni venatorie

Con il Decreto dirigenziale n. 6060 del 3 ottobre 2003, la regione Toscana ha approvato i progetti presentati dalle Associazioni venatorie: Federcaccia, Arcicaccia, Enalcaccia e Italcaccia, ed ha concesso alle predette Associazioni la somma complessiva di Euro 157.658,00.

La somma è stata così ripartita:

Federcaccia: Euro 89.600,00

Arcicaccia: Euro 37.680,00

Enalcaccia: Euro 26.378,00

Italcaccia: Euro 4.000,00

FORUM SULLA GESTIONE FAUNISTICO VENATORIA

L'Organizzazione di volontariato "Grupprocaccia" ha dato vita, sul sito internet:

www.capalbio.it/forum

ad un dibattito sulla gestione faunistico-venatoria.

Chiunque può registrarsi ed esporre le proprie considerazioni, o formulare delle domande, alle quali, per quanto nelle nostre possibilità, cercheremo di dare una risposta.

Come prima iniziativa (ne seguiranno altre), abbiamo aperto un dibattito sulle Aziende Faunistico Venatorie.

Le Aziende Faunistico Venatorie, in conformità alle disposizioni della Legge n. 157/92, nascono per assolvere ad importanti finalità naturalistiche e faunistiche e per incrementare e favorire l'irradiazione di varie specie di fauna selvatica.

In provincia di Grosseto ci sono 34 A.F.V., la loro superficie occupa 32.812 ettari, pari al 7,69% della superficie agro-silvo-pastorale provinciale (fonte: Piano Faunistico Venatorio della Regione Toscana 2001 - 2005).

Fateci sapere quali sono le vostre impressioni sul loro funzionamento.

Collegandovi al nostro Forum, potrete, inoltre, esprimere il vostro parere nel sondaggio che abbiamo lanciato, e cioè, se ritenete che le A.F.V. siano utili per l'incremento della fauna selvatica. Le risposte che potrete dare sono le seguenti:

- SÌ
- NO
- SÌ, MA POTREBBERO FUNZIONARE MEGLIO
- SÌ, MA DOVREBBERO ESSERE MAGGIORMENTE CONTROLLATE
- NON DOVREBBE ESISTERE LA CACCIA RISERVATA.

Incontro tra il Presidente Scheggi e i cacciatori capalbiesi

Giovedì 11 dicembre, il Presidente della Provincia, Lio Scheggi, accompagnato dal dr. Machetti, responsabile dell'Ufficio caccia, e dal comandante della Polizia Provinciale, Bartolini, ha incontrato i cacciatori capalbiesi, per fare il punto sulle numerose problematiche che questi quotidianamente devono affrontare per praticare il loro hobby preferito.

La riunione si è tenuta presso la sede capalbiese dei Democratici di Sinistra.

Le problematiche lamentate dai cacciatori sono state numerose. Al primo posto la mancanza di territorio disponibile per svolgere liberamente l'attività venatoria. Infatti, la maggior parte del territorio capalbiese è occupato da Aziende a caccia riservata e da altri istituti di vario genere, all'interno dei quali è vietato esercitare la caccia: alcuni fondi chiusi di rilevante estensione, la Riserva naturale di Burano, la Zona di Protezione Migratoria di San Floriano e la Zona di Rispetto Venatorio dei Poggetti. Un altro dei punti sui quali i cacciatori si sono fatti particolarmente sentire, è stato quello relativo agli abbattimenti dei cinghiali all'interno dei fondi chiusi, infatti, nonostante siano molti i cacciatori abilitati a svolgere tale funzione (per aver partecipato ai corsi organizzati dalla Provincia), gli abbattimenti, nella maggior parte dei casi, sono operati dalla Polizia Provinciale, in orari notturni e con l'utilizzo di mezzi a motore (per la cerca dei capi da abbattere), fari e carabine.